

Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi

indetta ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., per l'approvazione dei seguenti progetti necessari allo svolgimento della 38^a America's Cup - Napoli 2027:

1. progetto delle opere a mare;
2. progetto delle opere a terra,

di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025.

Il Commissario Straordinario di Governo per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana dell'Area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio, in data 06/11/2025, con nota prot. CSB-0001267-P-06/11/2025, ha indetto la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014 e ss.mm.ii., in modalità asincrona ex articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., al fine di approvare i progetti necessari allo svolgimento della 38^a America's Cup - Napoli 2027 (progetto delle opere a mare; progetto delle opere a terra) di cui al Programma degli Interventi Infrastrutturali approvato dalla Cabina di regia del 4 agosto 2025, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D. L. 96/2025.

Nel medesimo atto di indizione, è stato individuato quale Responsabile del Procedimento Amministrativo (RPA) il sottoscritto Dirigente Amministrativo della Struttura Commissariale, Col. CC Attilio Auricchio.

I soggetti invitati a far pervenire proprie determinazioni, entro la data del 21 novembre 2025, nell'ambito della Conferenza dei Servizi in questione, sono i seguenti:

- **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica** - Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DISS);
- **Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);**
- **Agenzia regionale per la protezione ambientale Campania (ARPAC);**
- **Ministero della cultura** - Soprintendenza speciale per il PNRR;
- **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli;**
- **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti** - Dipartimento per le infrastrutture e le reti di trasporto;
- **Provveditorato interregionale per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata;**
- **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale;**
- **Capitaneria di Porto – Guardia Costiera** - Direzione Marittima di Napoli;
- **Istituto Superiore di Sanità** - Dipartimento Ambiente e Salute;
- **Ministero della difesa** - Comando Logistico della Marina Militare;
- **Agenzia del Demanio** - Direzione territoriale Campania;
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** - Direzione territoriale Campania;
- **Città metropolitana di Napoli** - Rappresentante Unico;
- **Comune di Napoli** - Rappresentante Unico;
- **ABC (Acqua Bene Comune).**

L'indizione in questione è stata pubblicata sul sito istituzionale del Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana dell'Area di Rilevante Interessa Nazionale Bagnoli-Coroglio nonché su quello del Soggetto Attuatore Invitalia S.p.A..

Entro il termine perentorio dell'**11/11/2025**, come previsto nella nota di indizione quale termine ultimo per la presentazione delle relative istanze, sono pervenute, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge n. 241/1990, le seguenti richieste di integrazioni documentali:

1. nota PG/2025/1032156 dell'11/11/2025, con al quale il Rappresentante Unico del Comune di Napoli ha inoltrato la nota del Servizio Verde Pubblico (PG/2025/1025705) e la nota del Servizio Tutela dell'ambiente, della salute e del paesaggio (PG/2025/1029831);
2. nota MIC|MIC_SS-PNRR_UO8|11/11/2025|0030294-P| dell'11/11/2025 a firma del dirigente del Servizio V– DGABAP del Ministero della Cultura per il Soprintendente Speciale per il PNRR.

È pervenuta altresì, fuori termine, la richiesta di ARPA Campania prot. n. 0072477 del 12/11/2025.

Con nota prot. CSB-0001322-P-12/11/2025 si è provveduto a trasmettere a mezzo pec al Soggetto Attuatore, invitandolo a riscontrare entro il termine del 14/11/2025, le richieste di integrazioni e chiarimenti di cui sopra, compresa quella di ARPA Campania pervenuta fuori termine, in ragione della competenza specifica di cui al provvedimento di indizione.

La documentazione utile a fornire l'integrazione ed i chiarimenti richiesti è pervenuta nel termine prescritto. La stessa è stata pubblicata e resa disponibile nella medesima pagina dedicata all'indizione della Conferenza di Servizi, nella sezione relativa alle integrazioni, come comunicato a tutti i soggetti invitati con nota prot. CSB-0001362-P-14/11/2025

Entro il giorno **21/11/2025**, termine ultimo previsto dal provvedimento di indizione della Conferenza di Servizi, sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni (Allegato "A"):

1. comunicazione prot. n. 23522 del 19/11/2025-PRNA trasmessa dal Provveditorato Interregionale per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata, con la quale si rappresenta la propria incompetenza a rendere parere;
2. comunicazione MASE.REGISTRO UFFICIALE.2025.0219251 del 20/11/2025, trasmessa dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Dipartimento Sviluppo Sostenibile, con la quale si rimette la valutazione tecnica in questione al Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e all'Istituto Superiore di Sanità, già coinvolti in Conferenza di Servizi;
3. comunicazione prot. m_inf.A866FAA.REGISTRO_UFFICIALE_U.0013381 del 21/11/2025, trasmessa da Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per i Porti, la Logistica e l'Intermodalità, con la quale, nel rappresentare che si sta procedendo con l'istruttoria di cui al procedimento autonomo previsto dall'art. 5-bis della L. n. 84/1994, si comunica che non si ritiene di formulare osservazioni;
4. parere prot. n. 0065488-2025 del 20/11/2025, trasmesso dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);
5. parere prot. PG/2025/1073322 del 21/11/2025, trasmesso dal Rappresentante Unico del Comune di Napoli con allegati;
6. parere prot. AOO-ISS – 0048125 del 21/11/2025, trasmesso dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS);
7. parere prot. n. 0075089/2025 del 21/11/2025 trasmesso da Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania (ARPAC);
8. parere prot. U.0179384 del 21/11/2025, trasmesso dal Rappresentante Unico della Città Metropolitana di Napoli;
9. parere prot. AGDCM01|REGISTRO UFFICIALE|19938|21-11- 2025] [11017140|943440 del 21/11/2025, trasmesso dall'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Campania;
10. parere prot. MIC|MIC_SS-PNRR_UO8|21/11/2025|0031484-P del 21/11/2025, trasmesso dal Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Fuori termine, in data 24/11/2025, è pervenuto, altresì, il parere favorevole prot. n. 0034265, trasmesso dal Comando Logistico della Marina Militare - Ufficio Infrastrutture.

È altresì pervenuto un documento di “Osservazioni”, redatto da RTI DEME in data 21/11/2025, inerente il progetto delle opere a terra, trasmesso al Soggetto Attuatore per le eventuali valutazioni.

Si dà atto che con nota PG/2025/1056475 del 17/11/2025, il Comune di Napoli - Servizio Tutela dell'Ambiente, della Salute e del Paesaggio, ha trasmesso alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli la proposta di autorizzazione paesaggistica n. p_187_2025 del 17 novembre 2025, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 corredata del parere favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Napoli (prot. 216 del 14 novembre 2025). L'autorizzazione paesaggistica n. 133 del 25 novembre 2025, è stata quindi rilasciata dal Comune di Napoli con Disposizione Dirigenziale 1072I_AP/2025/140 del 25.11.2025.

LAVORO ISTRUTTORIO

Lo scrivente RPA ha proceduto all'esame dei pareri degli Enti, pervenuti in termine, tutti favorevoli con prescrizioni, considerando acquisito l'assenso, senza condizioni, delle amministrazioni – ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistica-territoriale e alla tutela ambientale – che non abbiano espresso la posizione dell'amministrazione rappresentata, ovvero abbiano espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni non costituenti oggetto della conferenza.

Per l'esame istruttorio è stato predisposto un lavoro tecnico condotto dalla compagnie di esperti del Soggetto Attuatore Invitalia spa e compendiata nella relazione – agli atti della presente Conferenza dei Servizi - del RUP del Soggetto Attuatore Invitalia spa – ing. Enrico Fusco - che a sua volta ha elaborato i contributi tecnici resi dagli esperti dei singoli gruppi di progettazione (WSP per l'RTI Greenthesis, relativamente al Progetto delle opere a terra ed Aquatecno per l'RTI DEME relativamente al Progetto delle opere a mare).

Quest'organo Commissoriale si è avvalso, altresì, del contributo del Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale (DICEA) dell'Università Federico II di Napoli pervenuto – via pec – in data 28.11.25.

Preliminarmente è doveroso ribadire, sinteticamente, anche sulla scorta di quanto riportato dal RUP nella sua nota di accompagnamento al lavoro istruttorio svolto, che:

- il sito di Bagnoli è stato individuato quale sede delle *Teams Bases* del grande evento sportivo internazionale “38^a America’s Cup”, nel mese di giugno del 2025. La scelta è stata disciplinata nel DL n. 96 del 30 giugno 2025, convertito con Legge n.119 del 8 agosto 2025;
- i serratissimi tempi di redazione della progettazione si sono, in ogni caso, sviluppati su di un'area di intervento oggetto di estese e ripetute campagne di caratterizzazione e monitoraggio (anche in corso d'opera nei cantieri completati o attualmente attivi), sia per la parte a terra che per la parte a mare;
- in particolare il comparto marino è, da diversi anni, oggetto di progettazione di interventi di risanamento supportati da uno specifico tavolo tecnico, partecipato dagli stessi enti di controllo che hanno reso la loro attività in questa conferenza di servizi e accompagnati dall'esecuzione di cantieri pilota a mare finalizzati alla verifica delle modalità di applicazione delle migliori tecnologie disponibili;
- la redazione dello Studio di Fattibilità, alla base della presente progettazione ed approvato in cabina di regia governativa in data 4 agosto 2025, è stato predisposto in coerenza con gli obiettivi del più ampio programma di risanamento ambientale di Bagnoli, utilizzando le professionalità tecniche maturate nel corso della progettazione degli interventi di risanamento marino e nella esecuzione dei relativi test pilota in campo;
- l'organizzazione, messa in campo da quest'Organo Commissoriale, unitamente al Soggetto Attuatore Invitalia spa, per la progettazione ed esecuzione delle opere funzionali all'America's Cup, è composta – indubbiamente - dai maggiori conoscitori del sito, almeno negli ultimi dieci anni.

Lo scrivente RPA, all'esito dell'attività istruttoria condotta come sopra indicato, in coordinamento con i componenti della Struttura Commissariale, anche al fine di definire un quadro operativo chiaro e che non si presti a interpretazioni differenziate, ha accorpato in cinque aree (1. *Integrazione al Piano di Monitoraggio ambientale*; 2. *Gestione dei materiali di dragaggio*; 3. *Indagini ambientali relative alle opere a terra*; 4. *Gestione del Cantiere*; 5. *Tutela Paesaggistica ed Archeologica*) l'insieme delle osservazioni e prescrizioni formulate dagli Enti di controllo, precisando analiticamente le ragioni di quelle non accoglibili e/o parzialmente accoglibili, indicando - a seguire - le prescrizioni da imporre sia per l'aggiornamento progettuale che per l'esecuzione degli interventi.

Nell' "Allegato B" denominato "Istruttoria dei pareri e delle osservazioni", costituente parte integrante del presente verbale, sono – comunque – riportate in modalità integrale l'insieme delle osservazioni e dei pareri redatti dagli Enti con la relativa proposta di quest'Organo Commissario.

1. INTEGRAZIONI AL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Per le prescrizioni non accoglibili e/o parzialmente accoglibili si precisa che:

- nel progetto esecutivo delle opere a mare sono previsti adeguati accorgimenti costruttivi (geomembrana di separazione) che consentono di impedire eventuali fenomeni di risospensione dei sedimenti durante la posa in opera del materiale lapideo per la formazione delle scogliere; allo stato non si ritiene necessario procedere ad ulteriori attività di verifica o caratterizzazione dei sedimenti, peraltro ampiamente indagati, in quanto le modalità di realizzazione delle opere consentono di scongiurare fenomeni di sospensione e diffusione nella colonna d'acqua e quindi di migrazione dei contaminanti;
- il quadro ambientale Ante Operam del sito oggetto dei lavori e lo stato attuale delle acque marine di "c.d. bianco", risultano adeguatamente definiti, in considerazione:
 - a) dei dati acquisiti attraverso le attività previste dal PMA di progetto rimodulato in termini di frequenza delle rilevazioni;
 - b) della numerosità di dati acquisiti dalla boa oceanografica, MEDA A, gestita dal Dipartimento RIMAR della Stazione Zoologica Anton Dohrn e attiva da oltre dieci anni;
 - c) dei numerosi dati di monitoraggio acquisiti per la redazione del PFTE risanamento marino sottoposto alla Conferenza di Servizi preliminare di agosto 2020 e per il Progetto Definitivo di Invitalia del 2025;
- le stazioni di monitoraggio ambientale previste in progetto sono state opportunamente distribuite sull'intero perimetro a mare dell'area d'intervento, al fine di ricoprire le potenziali fonti di diffusione della torbidità, in conformità PFTE risanamento marino sottoposto alla Conferenza di Servizi preliminare di agosto 2020 e al successivo Progetto Definitivo di Invitalia del 2025; esse saranno in ogni caso implementate per i monitoraggi in corso d'opera e post operam;
- il parere di non assoggettabilità a VIA relativo allo Studio di Fattibilità AC38 e al connesso PMA (recante la lista dei parametri da analizzare) non include il parametro "SST (Solidi Sospesi Totali); è, comunque, accettabile, per la fase Ante Operam, determinare il valore di SST, mediante opportune formule di correlazione che a ritroso, a partire dai valori rilevati con sonda multi-parametrica (tra cui la torbidità), sono in grado di risalire al valore di SST con un buon grado di approssimazione;
- non si procederà ad effettuare l'analisi del particellato dei contaminanti più significativi, per l'elevata complessità connessa alla particolare caratteristica delle acque di mare che mostrano una ridotta presenza di solidi sospesi totali, dovuta anche alla granulometria grossolana (prevalentemente sabbia) del sedimento presente in situ, atteso peraltro che l'analisi non restituirebbe dati informativi significativi ai fini dell'esecuzione dei lavori;
- per quanto concerne il monitoraggio della qualità dell'aria Ante Operam, per le opere a terra, la campagna di rilevamento è stata avviata in data 27.10.2025 e si è conclusa in data 17.11.2025, con

l'esecuzione di campagne parzialmente contemporanee nelle 5 stazioni di misurazione previste per un totale di 40 giorni di rilevazioni parzialmente sovrapposti.

Tenuto conto delle precisazioni sopra riportate, degli elementi istruttori acquisiti e delle osservazioni formulate dagli Enti, si rendono di seguito le prescrizioni da recepire negli elaborati progettuali ed in fase di esecuzione delle opere:

Opere a mare

- a. Prevedere che almeno due stazioni di monitoraggio – la stazione fissa ubicata sulla testata del Pontile Nord e la stazione AC_ST.T1 prossima alla ZSC “Fondali marini di Gaiola e Nisida” – siano dotate di sonda multiparametrica in modalità di registrazione autonoma, con acquisizione del profilo verticale completo dell'intera colonna d'acqua; per le altre stazioni si dovrà procedere all'acquisizione con sonda multiparametrica lungo tutta la colonna d'acqua con cadenza bisettimanale.
- b. Istituire una ulteriore stazione di monitoraggio fissa sulla testata del Pontile Nord, dotata di torbidità in continuo e correntometro.
- c. Inserire il parametro SST (Solidi Sospesi Totali) nel monitoraggio in Corso d'Opera, con frequenza iniziale mensile, riducibile solo dopo verifica della stabilità dei valori.
- d. Integrare il PMA con una sezione dedicata all'analisi statistica dei dati di torbidità rilevati in Ante Operam e dei valori ARPAC a partire dal 2013.
- e. Prevedere un mese di monitoraggio Post Operam, sulle stesse stazioni e sugli stessi parametri della fase Ante Operam.
- f. Prevedere una banca dati NAS accessibile in remoto agli Enti.
- g. Prevedere un sistema di *early warning*.
- h. Allegare il cronoprogramma bisettimanale delle attività a mare.
- i. Prevedere che la durata delle campagne di monitoraggio sia non inferiore alla durata delle lavorazioni maggiormente impattanti.
- j. Registrare nei report periodici i dati operativi del dragaggio.
- k. Acquisire i dati meteomarini e idrodinamici tramite le stazioni previste e la boa MEDA A.

Opere a terra

- I. Descrivere puntualmente, in fase di progettazione esecutiva, le modalità di realizzazione delle indagini dirette a terra in corso d'opera, a valle della realizzazione del capping, e nella fase post-operam (speciazione, soil gas, aria ambiente).
- m. Prevedere che le campagne in Corso d'Opera per il monitoraggio della qualità dell'aria siano eseguite in contemporanea sulle cinque stazioni previste o, comunque, con modalità che garantiscono la rappresentatività spaziale.
- n. Aggiornare il PMA, per la componente rumore, in funzione delle eventuali variazioni delle fonti di emissione nello sviluppo del progetto.
- o. Valutare, sulla base dei risultati del monitoraggio Ante Operam, la necessità di integrare e/o riposizionare le stazioni di monitoraggio del rumore.
- p. Monitorare l'aria ambiente, in corso d'opera e post-operam, in conformità al “Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati” (SIN Porto Marghera, 2014), prevedendo per ciascuna campagna:
 - n. 2 campionamenti giornalieri di 24 h/giorno per 7 giorni consecutivi per i contaminanti volatili ricercati nei gas interstiziali;
 - n. 2 campionamenti giornalieri di 24 h/giorno per 7 giorni consecutivi delle polveri, con analisi di tutti i contaminanti che presentano superamenti delle CSC colonna A nei materiali di riporto;
 - n. 3 campionamenti settimanali (vapori e polveri) in corrispondenza delle sonde soil gas, con durata del prelievo pari a quella utilizzata per i gas interstiziali.

- q. Acquisire i dati di tutti i monitoraggi dell'aria ambiente Ante-Operam già eseguiti, anche nell'ambito di altri interventi, nell'area di interesse ai fini della determinazione del cosiddetto "bianco" ed eseguire i monitoraggi indoor secondo quanto richiesto dagli Enti.
- r. Prevedere punti di monitoraggio soil gas e aria ambiente in corrispondenza di tutti gli ambienti indoor da realizzarsi (Fan Zone, Kids Zone, Sport Center, Media Center, ACE Headquarters, strutture food & beverage), tenendo conto delle vie preferenziali di migrazione e della fruizione delle aree.
- s. Selezionare i dati di "bianco" disponibili relativi a zone non interessate dalla contaminazione e rappresentative di condizioni simili a quelle delle aree di studio per la verifica delle concentrazioni in aria outdoor.
- t. Includere nel PMA tutte le specifiche tecniche di dettaglio relative ai campionamenti dei gas interstiziali e dell'aria ambiente (modalità costruttive delle sonde, test di tenuta, criteri di selezione dei punti di monitoraggio, supporti di campionamento, metodiche analitiche e relativi LOQ), ivi compreso il monitoraggio dei parametri meteoclimatici prima, durante e dopo i campionamenti.
- u. Definire nel dettaglio, a valle dell'acquisizione dei dati di monitoraggio Ante-Operam e degli esiti delle speciazioni, i successivi piani di monitoraggio in Corso d'Opera e Post Operam.

2. GESTIONE DEI MATERIALI DI DRAGAGGIO

Per le prescrizioni non accoglibili e/o parzialmente accoglibili si precisa che:

- indagini di aggiornamento dello stato ambientale dei fondali interessati dall'esecuzione delle opere a mare (scogliere e dragaggi) non aggiungono informazioni utili sullo stato conoscitivo della qualità dei sedimenti; peraltro, i suddetti fondali risultano già ampiamente caratterizzati (progetto Abbaco) e i dati sono stati utilizzati a supporto del Progetto di Risanamento Marino Invitalia 2025 (PD Ris 25);
- come previsto dal progetto esecutivo, si procederà ad effettuare un campione ogni 2.500 m³ di materiale di dragaggio, tenuto conto:
 - a) della capacità delle vasche di carico e delle baie di accumulo, progettate per poter gestire, in un tempo ridotto, il conferimento off-site di una considerevole volumetria di sedimenti (circa 130.000 m³);
 - b) dei tempi tecnici minimi per la caratterizzazione dei materiali;
 - c) delle modalità di avanzamento dei mezzi draganti per cui la variabilità delle caratteristiche del materiale risulta limitata nell'ambito di ciascun "batch" di 2.500 m³ che, quindi, conterrà al suo interno materiale sostanzialmente omogeneo.

Tenuto conto delle precisazioni sopra riportate, degli elementi istruttori acquisiti e delle osservazioni formulate dagli Enti, si rendono di seguito le prescrizioni da recepire negli elaborati progettuali ed in fase di esecuzione delle opere:

- a. Nella caratterizzazione dei sedimenti dragati dovrà essere previsto che ciascun campione sia ottenuto dal mescolamento di almeno venticinque (25) aliquote, prelevate in modo omogeneo dal cumulo, a diversa altezza e profondità.
- b. Ogni campione di sedimento prelevato ai fini della classificazione e definizione del codice CER dovrà essere prodotto in duplice aliquota, una delle quali resa disponibile all'impianto o discarica di destinazione per le eventuali verifiche di conformità.
- c. Qualora nel corso delle attività di movimentazione o stoccaggio si riscontri la presenza di materiale non omogeneo rispetto al lotto di appartenenza, il materiale difforme dovrà essere stoccati separatamente in area attrezzata e sottoposto a caratterizzazione dedicata, su un batch massimo pari a 1.000 m³.
- d. Qualora siano rinvenuti materiali non omogenei rispetto al lotto, questi saranno stoccati separatamente in un'area attrezzata e sottoposti ad approfondimento analitico per l'attribuzione del corretto codice CER.

- e. Rendere edotta l’Agenzia del Demanio circa l’evoluzione delle attività di dragaggio, con particolare attenzione alle cubature di materiale estratto e alle ipotesi di riutilizzo dei sedimenti dragati.

3. INDAGINI AMBIENTALI RELATIVE ALLE OPERE A TERRA

Per le osservazioni/prescrizioni non accoglibili si precisa che:

- il pacchetto capping costituisce una barriera alle vie di esposizione per rischi sanitari; lo stesso non è né incoerente né incompatibile con qualunque successivo scenario di risanamento e rigenerazione dell’area;
- Il progetto dell’AC38, così come presentato, non pregiudica nessuno scenario futuro di risanamento e rigenerazione finalizzato anche a definire la configurazione morfologica della colmata, in coerenza con quanto previsto dall’art. 14, comma 3 del D.L. n. 60/2024;
- allo stato attuale, in considerazione degli esiti dell’AdR, non si prevede di implementare un sistema di captazione attivo dei gas. Il progetto comunque prevede la realizzazione delle opere necessarie ad una eventuale successiva implementazione di un impianto di convogliamento e trattamento dei gas, che potrà rendersi necessario a valle degli esiti delle indagini di speciazione e delle campagne di monitoraggio Ante Operam, per la matrice aria ambiente, e in Corso d’Opera;
- per quanto concerne la determinazione delle sorgenti di contaminazioni, per lo scenario pre-intervento, la definizione delle sorgenti secondarie e delle loro dimensioni è stata effettuata applicando correttamente i “Criteri metodologici ISPRA 2008”; per lo scenario post-intervento, è stato adottato, sin dallo Studio di fattibilità, un metodo rigoroso basato su dati di letteratura consolidati e conforme a ASTM E2081 e alla procedura APAT-ISPRA, già riconosciuto valido in precedenti procedimenti di bonifica;
- per quanto concerne l’analisi di rischio, l’intervento previsto non è un intervento di messa in sicurezza d’emergenza né un intervento che implica esposizione a breve termine, bensì un intervento che impedisce nel lungo periodo ogni possibile percorso di migrazione di sostanze nocive per la salute umana;
- i criteri metodologici definiti da ISPRA, INAIL o altri enti competenti non indicano alcun limite inferiore per la durata di esposizione (ED) e, in assenza di strumenti e criteri metodologici definiti per esposizioni di tipo temporaneo, è stato fatto riferimento all’unico strumento disponibile, quello dell’Analisi di Rischio assoluta;
- l’Analisi di Rischio adottata è valida per le valutazioni dei rischi cronici o a lungo termine e, quindi, maggiormente per esposizioni per periodi più brevi, essendo basata su modelli matematici a carattere conservativo;
- applicando un periodo di esposizione di lungo termine nello scenario post-intervento, si conferma l’accettabilità del rischio per tutti i recettori considerati;
- per quanto concerne la potenziale esposizione della popolazione legata alla fruizione temporanea di un’area contaminata, si precisa che la fruizione da parte della popolazione è erroneamente riferita ad un “area contaminata, seppur parzialmente confinata”; di fatto le aree a terra cui si fa riferimento - come ribadito nel parere fornito dal DICEA - non presenteranno, a valle della realizzazione del capping previsto dal progetto, percorsi di migrazione che potrebbero raggiungere il bersaglio costituito dai fruitori della colmata stessa, ed è assolutamente da escludersi ogni rischio per inalazione di polveri e vapori, nonché ingestione e contatto diretto, grazie all’effetto di stabilizzazione/solidificazione operato già in fase di realizzazione della colmata, e ulteriormente potenziato dal sistema di capping già presente sull’area come MISE integrato da quello previsto su tutta l’area oggetto di fruizione nel corso dello svolgimento dell’evento sportivo;
- le aree non oggetto di capping non risultano accessibili, in quanto interdette da recinzioni fisiche, e l’analisi di rischio non evidenzia la necessità di ulteriori interventi di copertura;

Tenuto conto delle precisazioni sopra riportate, degli elementi istruttori acquisiti e delle osservazioni formulate dagli Enti, si rendono di seguito le prescrizioni da recepire negli elaborati progettuali ed in fase esecutiva delle opere.

- a. Realizzare le misure di speciazione nei tempi tecnici minimi necessari al fine di fornire fin da subito indicazioni utili sulle effettive concentrazioni di inquinanti e le eventuali linee di evidenza attive.
- b. Eseguire le indagini soil gas nella fase post operam, successivamente alla realizzazione del capping.
- c. Concordare preventivamente con gli Enti di Controllo le modalità di esecuzione delle indagini soil gas e delle indagini sull'aria ambiente.
- d. Recepire in sede di progettazione esecutiva l'indicazione di utilizzare membrane certificate per il barrieramento del gas radon, con permeabilità inferiore a $1 \text{ cm}^3/\text{m}^2 \times 24\text{h} \times \text{atm}$.
- e. Rispettare i limiti emissivi vigenti per il punto di emissione del sistema di trattamento vapori da monitorare periodicamente.

4. GESTIONE DEL CANTIERE

Tenuto conto degli elementi istruttori acquisiti, si rendono di seguito le prescrizioni da recepire in fase esecutiva:

- a. Sviluppare la relazione fonometrica ambientale di dettaglio a seguito dei risultati acquisiti nell'Ante Operam, quale documento integrativo dello Studio Preliminare Ambientale del Progetto Esecutivo.
- b. Limitare le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso (velocità > 10 m/s).
- c. Coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati.
- d. Effettuare lo stoccaggio di cemento, calce e di altri materiali da cantiere allo stato solido polverulento in sili, e realizzare la movimentazione, ove tecnicamente possibile, mediante sistemi chiusi.
- e. Tenere conto della posizione dei recettori sensibili nella definizione del layout degli stoccaggi di materiali polverulenti in prossimità delle aree residenziali.
- f. Negli interventi di demolizioni e smantellamenti, umidificare preventivamente le opere soggette a demolizione e/o rimozione.

5. TUTELA PAESAGGISTICA ED ARCHEOLOGICA

Per le osservazioni/prescrizioni non accoglibili e/o parzialmente accoglibili si precisa che:

- il tema del rapporto tra il parco urbano, via Coroglio e l'area della colmata esula dal progetto all'esame della Conferenza dei Servizi e sarà affrontato nell'ambito del progetto architettonico che verrà redatto una volta conclusa la procedura di VIA/VAS integrata, attualmente sospesa, all'esame della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.
- come già evidenziato in sede di integrazioni (prot. CSB-0001362-P del 14/11/2025) le opere previste nell'area della colmata ricadono tra le "opere a terra" già valutate come a basso rischio archeologico nell'elaborato relativo alla VPIA (PE_R_OM_AMB 3-1), interessando esclusivamente riporti recenti post-1957 con spessori superiori a 4,5 m; la realizzazione delle baie avviene in elevato, con sole lavorazioni superficiali (scotico di circa 25 cm).

Tenuto conto degli elementi istruttori acquisiti, si rende di seguito la prescrizione da recepire in fase esecutiva:

- a. Eseguire una campagna di indagini a mare mediante Side Scan Sonar e Sub Bottom Profiler, nel corso della fase esecutiva della rimozione dei livelli di riporto moderno sui fondali, al fine di garantire una ottimale leggibilità dei dati acquisibili.

Premesso tutto quanto sopra e tenuto conto:

- dei pareri e delle osservazioni, contenuti nell’Allegato “A”, che costituiscono parte integrante del presente verbale;
- della relativa attività istruttoria raccolta nell’Allegato “B” e corredata delle relative proposte;
- del quadro istruttorio e motivazionale sopra riportato,

considerato, altresì, che dal complessivo esame istruttorio non sono emersi elementi preclusivi all’approvazione, con le prescrizioni sopraindicate, delle progettazioni in questione, **si ritengono conclusi con esito decisivo positivo i lavori della Conferenza di Servizi.**

Si propone, pertanto, al Commissario Straordinario:

1. di approvare i documenti oggetto della medesima mediante l’adozione dello schema di decreto allegato, nei termini e con gli effetti prescritti dal comma 10 dell’art. 33 del decreto legge n. 133/2014, come novellato dal decreto legge 24/02/2023, n. 13, convertito in Legge n. 41/2023, a norma del quale il PRARU “è approvato, anche per parti o stralci funzionali, con atto del Commissario straordinario del Governo, entro dieci giorni dalla conclusione della conferenza di servizi o dalla deliberazione del Consiglio dei ministri di cui al comma 9. L’approvazione del programma sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i titoli abilitativi, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente, fermo restando il riconoscimento degli oneri costruttivi in favore delle amministrazioni interessate”;
2. di dichiarare, ai sensi e per gli effetto di cui all’art. 7 comma 3 del D.L. n. 96/2025, convertito con modificazioni dalla L. n. 119/2025, che la realizzazione dei detti interventi infrastrutturali è considerata, a ogni effetto di legge, di pubblica utilità, di estrema urgenza e indifferibilità.

Si evidenzia, anche allo scopo della più celere attuazione degli interventi di particolare rilevanza strategica contenuti nel presente stralcio, la necessità di impegnare il Soggetto Attuatore nella predisposizione, senza indugio, di ogni atto utile a provvedere in urgenza alla realizzazione degli interventi approvati.

Il Responsabile del Procedimento
Dirigente amministrativo
Col CC Attilio Auricchio
Firmato digitalmente

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull’originale del presente atto ai sensi dell’art. 24 del D. Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). La presente disposizione è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell’art. 22 del D. Lgs. 82/2005